



L'ASTENSIONE INDETTA PER L'11 MAGGIO

Personale carente in entrambi gli istituti cittadini

Polizia penitenziaria al collasso: l'11 maggio gli agenti incroceranno le braccia. Dopo mesi passati alla ricerca di una trattativa con l'amministrazione centrale, alla fine i sindacati hanno deciso di passare dalle parole ai fatti e programmare una giornata di sciopero. «Le richieste sono chiare - dice il rappresentante Cgil Massimo Prestini - l'immediata convocazione al Provveditorato regionale e l'invio di 40 nuove unità, 25 da assegnare al complesso di Aurelia e 15 alla casa di reclusione di via Tarquinia, necessarie per mandare avanti i servizi essenziali all'interno degli istituti».

La situazione del personale dei due istituti penitenziari è ormai insostenibile e i sindacati parlano anche dei problemi di sicurezza che scaturiscono dalla grave carenza di organi-



Al carcere di Aurelia ci sono cento agenti in meno rispetto all'organico previsto

Organici ridotti all'osso, gli agenti penitenziari incrociano le braccia

co. Infatti, a fronte di un costante aumento dei detenuti, gli agenti negli anni sono diminuiti. Ora ad Aurelia la dotazione è di 242 unità, mentre la pianta organica ne prevede 342; nella casa di reclusione sono 52 i poliziotti in servizio a fronte degli 82 previsti.

«In queste condizioni - afferma il segretario del Sinap-

pe, Antonio Pierucci - è impossibile garantire la sicurezza sia all'interno delle strutture, ma anche fuori quando si effettuano trasferimenti o accompagnamenti. Per non parlare dei carichi di lavoro a cui sono sottoposti tutti gli agenti, con turni che vanno dalle 8 alle 12 ore. Purtroppo dobbiamo constatare la totale assenza di tut-

I sindacati: subito 40 unità tra Aurelia e via Tarquinia

tele istituzioni. La situazione è al collasso e si rischia grosso, per questo esigiamo risposte». E anche la situazione del settore femminile non è certo rosea.

Ma i problemi sollevati durante la conferenza stampa indetta dalle varie sigle sindacali, sono solo la punta dell'iceberg, come confermano i segretari provinciali che denuncia-

no il grave stato di abbandono in cui versa tutto il comparto penitenziario del Lazio.

«Non ci sono solo problemi di organico - riferisce il segretario regionale della Cgil/Fpl, Natale Dicola - in realtà l'emergenza è totale. Non possiamo più sopportare questo silenzio da parte delle istituzioni e per questo abbiamo deciso di scendere in piazza l'11 maggio».

G.Am.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

